

Un interessante studio sugli uccelli insettivori condotto nei boschi del Parco dei Nebrodi.

Si è conclusa con interessanti risultati la prima fase di uno studio sugli uccelli insettivori condotto dall'Ente Parco dei Nebrodi in collaborazione con il Professor Bruno Massa ed il dottorando di ricerca Camillo Cusimano dell'Università di Palermo.



Cinciarella in cova



Cinciallegra in cova

“Gli uccelli insettivori sono molto importanti in un ecosistema, in quanto, essendo dei predatori di invertebrati, soprattutto delle loro larve, ne controllano la crescita numerica - spiega Antonio Spinnato, zoologo del Parco - e sono degli ottimi indicatori biologici che ci consentono, studiandoli, di conoscere la qualità di un ambiente“.

Lo studio è stato svolto all'interno del progetto “Il transetto della biodiversità”, un monitoraggio della qualità ambientale dei boschi dei Nebrodi, attuato dagli uffici “Conservazione della natura” e “Promozione e fruizione” dell'Ente Parco, in sei aree-campione rappresentative delle diverse tipologie vegetazionali presenti nei Nebrodi. Tali aree si trovano nel territorio del Comune di Caronia, lungo un “transetto” che si sviluppa dal livello del mare, con la macchia mediterranea costiera di Torre del Lauro, fino a quota 1500 m, nella faggeta di Portella dell'Obolo, comprendendo anche una sughereta, una cerreta, un bosco misto a Cerro e sughera ed una Tassita (quest'ultima, l'unico bosco di Tasso presente in Sicilia).

Spiega Filippo Testagrossa, dirigente dell'Ufficio Conservazione della Natura: - *questo progetto è iniziato studiando i micromammiferi come indicatori ecologici; in delle aree boschive appositamente individuate, abbiamo collocato sopra gli alberi più di cento cassette-nido di legno dotate di buco d'entrata e di tettuccio apribile per le ispezioni; queste, simulando le cavità naturali degli alberi, vengono utilizzate da molte specie di animali per la nidificazione. All'interno di queste cassette, questa primavera, abbiamo avuto l'inaspettata e gradita sorpresa di trovare, oltre ai micromammiferi, un numero considerevole di nidificazioni di uccelli insettivori, soprattutto cince, che abbiamo iniziato a studiare grazie all'interessamento del Prof. Bruno Massa, ordinario del Dipartimento SENFIMIZO della Facoltà di Agraria dell'Università di Palermo, nonché responsabile della stazione di Inanellamento di Palermo.*



CaSsetta-nido



Inanellamento

Durante il periodo riproduttivo (da fine aprile ai primi di luglio) sono state ispezionate con cadenza settimanale, nelle diverse aree campione, tutte le cassette-nido, annotando i nidi occupati dai volatili, la data di deposizione del primo uovo, il numero totale di uova deposte, il numero di pulcini nati ed il numero di giovani che hanno lasciato il nido; a tutti i pulcini, per un totale di 150 individui, è stato collocato nella zampa l'anello ISPRA con codice alfanumerico individuale, che consentirà di distinguere ogni singolo individuo nelle catture successive.

“Il successo riproduttivo riscontrato nelle nidificazioni, ovvero il numero di giovani involati rispetto alle uova deposte, è stato molto alto, con una media del 90%, indice inequivocabile della



Una fase del monitoraggio

buona qualità ambientale che presentano le aree boschive dei Nebrodi; nel bosco della Tassita di Caronia, l'area campione a maggiore diversità e naturalità, è risultato addirittura del 100%” - commenta soddisfatto Camillo Cusimano, Dottore Forestale, che sta svolgendo la tesi di dottorato con il Professore Massa proprio sulle cince. Aggiunge Massa: “In questo studio abbiamo riscontrato che diverse nidificazioni sono delle seconde covate, fatto abbastanza raro in Sicilia”.



Pulcini di cinciallegra

Ha dichiarato il Commissario straordinario dell'Ente Parco Antonino Ferro: *“Questi monitoraggi ambientali attuati nei boschi dei Nebrodi, utilizzando i bioindicatori, ci consentiranno di raccogliere nuovi dati sui vari aspetti della diversità biologica e della qualità ambientale di questi particolari ecosistemi, che si rileveranno utilissimi per dare suggerimenti indiretti sulla loro gestione e conservazione”.*